

PROL. N° 348694 /SIAR
DGL - 9 OTT. 2019



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - VAS - AIA -VI

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore n° 4
SEDE

SEDUTA DEL 30-09-2019

Oggetto: Istanza per il “Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale” ai sensi dell’art. 27-bis D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per il progetto di una “Piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili” da realizzarsi nel Comune di Pianopoli (CZ). Ditta: **MED SEA LITTER S.r.l.**

Premesso che:

- Con richiesta, assunta al prot. dipartimentale n. 14957/SIAR del 15/01/2019, il Proponente produceva istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e smi comprendente le procedure di VIA ed AIA;
- Con nota prot. n. 71032/SIAR del 19/02/2019 la documentazione progettuale è stata inviata agli Enti competenti al rilascio di provvedimenti e/o pareri al fine di verificarne la completezza documentale;
- Con nota prot. n. 134869/SIAR del 02/04/2019 sono state trasmesse alla ditta le richieste di integrazioni formali degli Enti oltre a quelle degli uffici VIA e AIA regionali;
- Con nota prot. n. 172374/SIAR del 03/05/2019 la ditta ha dato riscontro alla richiesta integrazioni;
- Con nota prot. n. 205730/SIAR del 29/05/2019 l’autorità procedente ha comunicato alla ditta di non poter procedere alla successiva fase per mancanza di attivazione della procedura Vas, segnalando, contestualmente, alcune criticità tecniche;
- Con nota prot. n. 222397/SIAR del 12/06/2019 la ditta ha comunicato di essere disponibile ad avviare la procedura Vas e, su richiesta, a fornire le integrazioni tecniche necessarie;
- Con nota prot. n. 264913/SIAR del 17/07/2019, l’autorità competente ha comunicato alla ditta di poterne accogliere le richieste a condizione che venisse inviata la procedura di Vas per la variante urbanistica da concludersi entro il termine della procedura del PAUR;
- Con nota prot. n. 278914/SIAR del 30/07/2019 è stata effettuata la comunicazione ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di consultazione del pubblico;
- il progetto è stato trasmesso alla STV in data 06/09/2019.

Vista la documentazione amministrativa e tecnica presentata, al fine di poter procedere all’istruttoria di merito, è necessario che l’istanza venga integrata con la seguente documentazione tecnico amministrativa integrativa a quella eventualmente richiesta da altri enti ed alle determinazioni già rese note dall’autorità competente in materia di VAS:

[Handwritten signatures and initials]

Verifica delle caratteristiche del territorio

1. per quanto attiene la verifica degli usi civici, si rammenta che l'iter di accertamento deve essere concluso favorevolmente prima del rilascio dell'autorizzazione, per tale ragione si chiede di relazionare circa lo stato del relativo procedimento per il quale risulta agli atti la sola richiesta di verifica, mentre l'informazione circa la presenza di detto gravame è necessaria alla valutazione, trattandosi di vincolo paesaggistico-ambientale;
2. A meno di 300 metri dall'area in cui dovrebbe sorgere la discarica sono presenti aree olivetate; tenuto conto che il territorio del Comune di Pianopoli rientra tra le aree di produzione del DOP Lamezia, secondo quanto riportato all'art. 3 del disciplinare di produzione del Consorzio si chiede di produrre apposita analisi corredata da sovrapposizione cartografica degli uliveti limitrofi che ne dimostri le condizioni locali di accettabilità ai sensi del punto 2.1 dell'allegato I del D.Lgs 36/2003 e smi;
3. Circa le aste fluviali che interessano l'area non si ha contezza della relativa natura demaniale (da verificarsi con specifica richiesta all'agenzia del demanio). Nel merito, infatti, qualora le aste avessero natura demaniale, la procedura di sdemanializzazione dovrà essere avviata all'interno del procedimento di PAUR e conclusa prima del rilascio dell'autorizzazione, costituendo la stessa titolo di disponibilità dell'area; in mancanza dell'informazione circa la natura demaniale delle aste non è possibile a questa struttura effettuare valutazioni circa l'eventuale perdita della funzionalità idraulica delle stesse;
4. La collocazione della discarica è prevista in zona sismica di 1° categoria. In base alle previsioni di cui al punto 2.1 dell'allegato I del d.lgs 36/2003, di norma le discariche per rifiuti non pericolosi non sono ubicabili in dette aree, salvo provvedimento motivato della Regione. A tal fine è necessario che la ditta fornisca tutti gli elementi, compreso lo studio di microzonazione sismica a dimostrazione della compatibilità delle opere progettuali rispetto alle aree indagate;

Verifica degli aspetti geologici

5. E' necessario integrare la Relazione geologica con sezioni geologiche trasversali e longitudinali (eventualmente con l'aggiunta di ulteriori sondaggi) riportanti l'indicazione dell'andamento della falda ed estese anche al di fuori dell'area della vasca in modo da ricostruire il modello geologico ed il raccordo morfologico con le aree circostanti.
Relativamente alla valutazione dei fenomeni di liquefazione delle sabbie vengono citate contestualmente sia le NCT 08 che le NCT 18, per cui si chiede di chiarire quale normativa sia stata utilizzata al fine di scongiurare la possibilità di liquefazione delle litologie presenti nell'area; si evidenzia, ancora, che le conclusioni sulla possibilità di liquefazione danno per assodato che la falda stagionale sia più profondo di 15 m dal p.c., mentre in uno dei sondaggi (PZ3), tra l'altro eseguito in data 27.10.2018, si rileva che il livello statico si attesta a 13.60 m dal p.c.; inoltre, non vengono riportati i valori riscontrati a seguito del monitoraggio del livello di falda nei tre piezometri indicati, con quale frequenza ed in che periodi sia stato effettuato, limitandosi a riferire che nel tempo "*Il monitoraggio continuo del livello statico dei suddetti piezometri, ha messo in evidenza che gli eventi meteorici anche importanti, non hanno alterato in alcun modo il livello della falda*".
6. Deve essere effettuato il calcolo della stabilità della discarica secondo quanto stabilito dal DM 17 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018 – Suppl. Ordinario con il quale è stato approvato l'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni; le verifiche di stabilità vengano eseguite in tutte le fasi a partire dalla realizzazione dell'opera compreso il pacchetto di copertura finale;

Approfondimenti del quadro di riferimento programmatico e ambientale

7. Lo studio di impatto ambientale non analizza in alcun modo l'effetto cumulo con gli altri impianti presenti nel territorio. Si rammenta, solo a titolo di esempio, che nelle immediate vicinanze dell'area individuata per la discarica è presente la discarica gestita dalla ditta

DANECO, per la quale, peraltro, è stato presentato un progetto di ampliamento, nonché una cava. Non solo non è stato analizzato alcun cumulo, ma dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Pianopoli, si evince che porzione dell'area di progetto è interessata dalla fascia di rispetto discarica. Nessun riferimento, infine, viene fatto in ordine alla verifica del fattore di pressione di cui alla DGR 652/2018;

8. Ancora riguardo il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Pianopoli, si rileva che le aree di progetto sono in parte classificate E4 (Aree boscate e/o da rimboschire) ed E3 (Aree agricole che, caratterizzate da presenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione dei centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.). Nel merito, oltre a non essere stata prodotta specifica planimetria con sovrapposizione da cui si evincano le aree E4, E3 e quelle interessate dal vincolo discarica esistente, nonché l'eventuale perimetrazione dell'area vincolata ai sensi della pianificazione comunale in relazione al progetto in argomento. Si specifica ulteriormente che le aree boscate costituiscono fattore escludente nella pianificazione regionale (PRGR 2016 e QTRP). Si chiede, pertanto un approfondimento, supportato da cartografie in scala adeguata. Ulteriore verifica deve essere fatta sulle frazioni Nocelle del Comune di Serrastretta e Rizzuto del Comune di Pianopoli, che si trovano a distanza inferiore ai 2000mt: in particolare è necessario verificare con i rispettivi Comuni se tali frazioni rientrano nella perimetrazione del centro urbano come definita dal D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii.. Per entrambe le frazioni, qualora risultassero case sparse, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti olfattivi aggiuntiva, in accordo alle indicazioni della Norma UNI EN 13725:2004, ed alla DGR Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012. (cfr par.19.2.7 PRGR 2016 Calabria).
9. Deve essere effettuata una specifica analisi circa i flussi dei rifiuti "marine litter" ai quali il progetto si ispira, atteso che, seppur la denominazione dell'impianto incentri l'attenzione sugli stessi, tutti gli studi sono basati sui rifiuti con codice CER 19.12.12 derivanti dal circuito pubblico regionale. Non vi è alcuna analisi sui quantitativi di litter derivanti dalla Calabria o indicazioni circa l'eventuale provenienza anche da altre regioni, con conseguente necessità di analizzare eventuali aggravii in termini di flussi veicolari e inquinamento indotto. Ancora sul punto, non vi è correlazione tra i litter e la vita utile della discarica di servizio che nelle diverse relazioni ha durata differente (a pag. 87 del SIA viene stimata in 25 anni, nelle relazioni in 20 anni). Nelle analisi di contesto viene analizzato esclusivamente il trend e le previsioni di smaltimento dei rifiuti urbani regionali.
10. Atteso che, come detto, l'analisi del progetto appare principalmente basata sugli scarti degli impianti pubblici di rifiuti urbani è necessario analizzare la coerenza programmatica dello stesso, tenuto conto che attualmente l'ATO è il soggetto competente in materia.
11. E' necessario approfondire l'inquadramento del progetto rispetto alla normativa sull'EoW, atteso che dovrà eventualmente essere oggetto di specifica approvazione da parte dell'autorità competente. Ulteriore approfondimento è necessario altresì per l'inquadramento normativo dei marine litter e dei beach litter che in alcuni punti degli studi sono inquadrati come CER 19.03.02, mentre in altre parti, più correttamente, sono identificati quali rifiuti urbani indifferenziati (20.03.01), tenuto conto, altresì, del divieto di conferimento fuori regione senza la presenza di specifici accordi tra Regioni. In questa seconda fattispecie appare necessario chiarire ulteriormente la coerenza con la pianificazione regionale, oltre alla realizzabilità della sezione impiantistica che prevede la selezione manuale dei rifiuti urbani, per i quali la selezione manuale è vietata.

Approfondimenti del quadro di riferimento progettuale

12. Le MTD proposte per gli impianti di trattamento devono essere adeguate ed aggiornate alle nuove BAT per il trattamento dei rifiuti di cui alla decisione 2018/1147 del 10/08/2018;

13. Lo studio delle alternative è basato esclusivamente sull'alternativa zero (si legge nel progetto che in mancanza di impianti di questa natura i litter rimarrebbero in mare o sulle spiagge), mancano le analisi delle alternative in ordine a tecnologie e localizzazione differente;
14. Nessuna analisi viene effettuata sulla strada di accesso all'impianto ed alla discarica di servizio; Tale strada, nel tratto di competenza comunale che si percorre dalla SS280 fino alla destinazione finale, interessa lo stesso tragitto che conduce alla discarica esistente nella zona, già oggetto di note problematiche e censure circa la difficoltà di percorrenza da parte degli Enti territoriali competenti (Comune, Provincia, ARPACal e ASP);
15. Nella relazione tecnica sono indicati i codici CER 191204 e 200139, non presenti nel SIA (cfr. pag 70), si chiede di chiarire quali siano realmente i codici CER richiesti dal progetto;
16. Dovrà essere ulteriormente investigata l'interferenza con le rotte aeroportuali, atteso che, già in passato a questo Dipartimento è giunta nota della SACAL che chiede di valutare le possibili incidenze della presenza della discarica (riferita a quella già esistente) sulle rotte aeree dell'aeroporto di Lamezia Terme, causate dalla capacità attrattiva della discarica sugli stormi di volatili stanziali e migratori;
17. Per quanto riguarda lo studio acustico previsionale, lo stesso deve essere redatto da tecnico competente in rilevamento acustico (art. 2 comma 6 Legge 447/95) e contenere misurazioni fonometriche di base per la caratterizzazione del clima acustico ante-operam (in conformità al Decreto 16 marzo 1998), nonché chiarimenti sulla presenza dei ricettori sensibili non identificati, la proposizione di ricettori assolutamente fuori range di influenza acustica dell'impianto (il ricettore R01 è ubicato addirittura a 3 chilometri di distanza) e sul valore massimo stimato sul ricettore R05 (posizionato ad una distanza di 1 chilometro) dichiarato dal tecnico redattore dello studio pari a 26dB (che per semplicità è tipicamente associato al suono percepibile in una stanza silenziosa). Tale valore non risulta rispondere neanche ai criteri di ragionevolezza, atteso che già il fruscio del vento è superiore a tale soglia. La rimodulazione dello studio previsionale di Impatto acustico a superamento delle criticità sopra esposte dovrà infine contenere i diagrammi delle misurazioni del clima acustico attuale con i tempi di misura, di osservazione e di riferimento; la catena di misura completa; i risultati della calibrazione; i dati meteo e della velocità del vento; i certificati di taratura della strumentazione in corso di validità.

DL

PL

PL

PL

PL

PL

PL

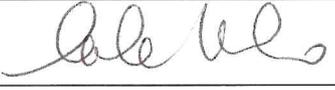
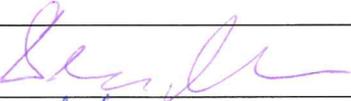
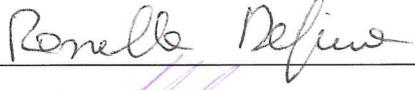
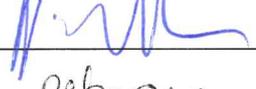
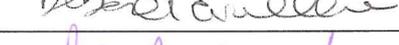
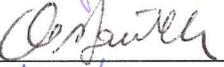
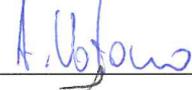
PL

PL

PL

Istanza per il “Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale” ai sensi dell’art. 27-bis D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per il progetto di una “Piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili” da realizzarsi nel Comune di Pianopoli (CZ). Ditta: **MED SEA LITTER S.r.l.**

LA S.T.V.

1	Presidente	<i>Orsola REILLO</i>	
2	Vice-Presidente		
3	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
4	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
5	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
6	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
7	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
8	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	
9	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
12	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
13	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	